

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Sostegno cantonale alla professione infermieristica: il Governo intende eliminare la discriminazione nelle indennità che sfavorisce gli allievi infermieri del Dipartimento sanità della SUPSI?

1. Richiamiamo qui il rapporto 26.2.2003 di Marina Carobbio Guscetti a nome della Commissione gestione e finanze su due iniziative generiche Ghisletta e Dell'Ambrogio concernenti la promozione della formazione infermieristica in Ticino: il rapporto fu favorevole alle iniziative e fu accolto dal Parlamento all'inizio del 2003 (vedi allegato). Considerando le difficoltà di formare sufficiente personale infermieristico rispetto ai crescenti bisogni, il Parlamento, approvando il rapporto, ha dato luce verde alla creazione di un fondo del settore sociosanitario per permettere il finanziamento della formazione infermieristica (indennità di stage) e aumentare le possibilità di stages negli enti pubblici e privati.
2. A 4 anni dall'approvazione di dette iniziative il Consiglio di Stato non ha ancora creato un fondo comune sociosanitario che versi le indennità a tutti gli allievi infermieri. Il Governo ha emanato tuttavia il 10 luglio 2007 una Risoluzione governativa (la 3531), che entrerà in vigore con l'anno scolastico 2007/2008 e **che purtroppo è valida unicamente per gli allievi infermieri delle scuole cantonali. Ne sono esclusi gli infermieri che si formano presso il Dipartimento sanità della SUPSI.**
3. In base alla risoluzione 3531 nella migliore delle ipotesi gli allievi infermieri della SUPSI sul triennio percepiranno indennità pari a 10'000 Fr contro 28'800 Fr che andranno agli allievi infermieri delle scuole cantonali (ca. 3'500 Fr/anno contro 9'500 Fr/anno).
4. Non vi è chi non veda la palese disparità di trattamento tra studenti SUPSI e studenti delle scuole cantonali, che la risoluzione governativa 3531 instaura. La risoluzione governativa è anche in contraddizione rispetto alla decisione del Parlamento del 2003 di accogliere le iniziative Ghisletta e Dell'Ambrogio per sostenere globalmente l'accesso alla professione infermieristica. Inoltre con questa disparità si crea un accesso alla formazione infermieristica SUPSI che sfavorisce gli studenti dei ceti medi e che vanifica anche numerose considerazioni alla base della creazione del Dipartimento sanità in seno alla SUPSI (messaggio 5743 del 20 dicembre 2005).

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato se ha considerato il problema della disparità di trattamento tra allievi infermieri e se intende rivedere la risoluzione n. 3531 migliorando le indennità per gli allievi infermieri della SUPSI.

RAOUL GHISLETTA
ARIGONI - CAVALLI -
CORTI - GHISLETTA D. -
LEPORI - MALACRIDA

RAPPORTO - 26 febbraio 2003

della Commissione della gestione e delle finanze

sulle iniziative parlamentari 6 giugno 2001 presentate nella forma generica:

- ◆ da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS per aumentare il numero di allievi e di altri operatori sociosanitari e ripartire equamente i costi di formazione grazie alla creazione di un fondo di compensazione per la formazione e il perfezionamento professionale
- ◆ da Mauro Dell'Ambrogio e cofirmatari per il finanziamento della formazione degli infermieri

Il 6 giugno 2001, tre mesi dopo la presentazione del "**Rapporto sulle professioni infermieristiche**", promosso dal Dipartimento opere sociali su richiesta dell'ASI-SBK Sezione Ticino, Raoul Ghisletta per il gruppo socialista e Mauro dell'Ambrogio hanno presentato due iniziative generiche circa la ripartizione e il finanziamento della formazione degli infermieri e del personale sociosanitario. Più esattamente l'**iniziativa Ghisletta** chiede l'inserimento di una base legale nella legge cantonale sulle scuole professionali per la creazione di un fondo di compensazione per la formazione e il perfezionamento professionale. Ciò al fine di incentivare la formazione del personale infermieristico e in generale sociosanitario in Ticino e di meglio ripartire i costi della formazione. Oggi infatti la maggior parte del personale infermieristico è formato negli ospedali pubblici. Inoltre per coprire il fabbisogno annuo vi è la necessità di ricorrere nella misura di 2/3 a infermieri provenienti da fuori Cantone. D'altra parte gli allievi in formazione rappresentano un supporto importante nelle strutture sanitarie, perché permettono di alleviare lo stress da lavoro, contribuiscono a ridurre la pressione nei momenti di punta, permettono di assorbire meglio la mancanza di personale, incentivano il personale a nuove attività e ne migliorano la qualità.

Anche l'**iniziativa Dell'Ambrogio** condivide la necessità di sostenere la formazione di personale in particolare nel settore infermieristico, ma parte dalla constatazione che la LaMal esclude i costi di formazione dai costi riconoscibili per fissare le tariffe e propone che, se non è possibile far sì che le tariffe comprendano anche i costi di formazione, il Cantone riconosca i costi di formazione e che tali costi vengano in seguito assunti dal Cantone stesso. In sostanza l'iniziativa chiede modifiche di legge che permettano un finanziamento equo della formazione sanitaria.

1. La situazione attuale

In Svizzera non è garantito il principio del finanziamento del diritto all'apprendistato da parte di tutti i datori di lavoro. Ciò vale in particolare per la formazione nel settore sociosanitario ed educativo, dove l'ente pubblico svolge un ruolo determinante.

In Ticino il settore pubblico (ospedali, clinica psichiatrica, case per anziani pubbliche) forma attualmente l'89% del personale sanitario e medico complessivo, contro l'11% del settore privato. Nel settore sociale il contributo del settore privato sussidiato è determinante. Ci sono poi alcune formazioni sanitarie (come fisioterapisti ed ergoterapisti) dove il contributo del settore privato è almeno pari a quello pubblico.

La formazione del personale sanitario - quali gli allievi infermieri, i soccorritori professionisti, i laboratoristi medici, i fisioterapisti, gli ergoterapisti, i tecnici di radiologia ecc. - è caratterizzata da una formazione teorica a tempo pieno alternata a periodi di stage. Altre formazioni (assistente di studio medico, assistente di farmacia, ecc.) sono degli apprendistati. Per quanto riguarda il primo tipo di percorso formativo, esso è seguito in Ticino da circa 550 allievi, di cui 300 circa sono allievi infermieri per una media di 70-80 all'anno. Essi sono sottoposti a uno statuto di studente che prevede una formazione teorica non retribuita e stages retribuiti dalla struttura sanitaria che li ospita. La formazione in professioni in cui si denota una carenza di personale è promossa grazie al versamento di un'indennità anche durante la formazione teorica.

D'altra parte, durante gli stages, gli studenti rispettivamente allievi svolgono un apporto determinante al buon funzionamento delle strutture sanitarie, oltre che diminuire il carico globale dei salari.

Nel nostro Cantone è nota la carenza di personale infermieristico e ospedaliero in genere. Da qui la necessità di potenziare la formazione del personale del settore sanitario, soprattutto infermieristico. Come ricordato inizialmente, oggi è possibile coprire il fabbisogno di infermieri solo grazie a personale proveniente dall'Italia, anche se a creare difficoltà nel garantire un adeguato numero di persone impiegate nel settore sanitario non sono tanto le possibilità limitate di formazione a causa del numero di posti di stage, quanto l'abbandono della professione dopo un certo periodo a causa delle condizioni di lavoro. A questa situazione si è cercato di ovviare migliorando le condizioni di lavoro e salariali del personale impiegato, perlomeno per quanto riguarda le strutture pubbliche o sussidiate a seguito delle rivendicazioni portate avanti dai sindacati lo scorso anno e sulla base dell'analisi svolta dall'Associazione svizzera infermieri in collaborazione con il DDS sulle professioni infermieristiche.

Inoltre, nonostante il ruolo determinante del settore pubblico nel campo della formazione infermieristica, si presenta una lacuna legislativa non essendo le spese di formazione riconosciute dalla LAMal. Ciò comporta un minor numero di personale sanitario formato dal settore ospedaliero privato a causa dei costi di formazione ai quali il settore privato deve partecipare direttamente.

Infatti l'art. 49 della LAMAL prevede che le spese di formazione e di ricerca non sono a carico degli assicuratori. Gli assicuratori malattia non versano dunque nulla per la formazione né agli ospedali pubblici, né agli istituti sussidiati; né alle cliniche private. Il costo della formazione svolta negli ospedali pubblici sussidiati è a carico dello Stato, mentre la formazione svolta negli istituti privati è carico di questi ultimi ed in entrambi i casi non può essere calcolata nel computo delle tariffe dell'assicurazione malattia.

Ciò comporta un ulteriore trasferimento dei costi di prestazioni sanitarie seppur indirette dai premi dell'assicurazione malattia al finanziamento pubblico.

2. Le valutazioni della Commissione

Dopo aver sentito gli iniziativaisti, Raoul Ghisletta e Mauro Dell'Ambrogio, la Commissione della gestione e delle finanze si è incontrata con l'on. Pesenti per valutare i margini di manovra a livello cantonale per favorire la formazione di personale nel settore sociosanitario. Considerato l'impossibilità per il cantone di agire sul fronte tariffale, dal momento che come ricordato la LAMal non riconosce i costi formativi, ci si è quindi concentrati sulla possibilità di creare un fondo di formazione cantonale. Nel merito ha sentito l'on. Gendotti e Vincenzo Nembrini, direttore della Divisione formazione professionale.

Da notare che nel Canton Vaud esiste un fondo di compensazione sociosanitario al quale partecipano sia datori di lavoro pubblici e privati, in modo da ripartire equamente i costi ma anche da incentivare la creazione di posti di stage. Ora si sta pesando di estendere questo modello a tutta la Romandia.

A seguito delle richieste delle iniziative, la Divisione della formazione professionale sta studiando un modello di finanziamento, partendo dalla percentuale di personale sanitario, per quanto riguarda la formazione del personale infermieristico, che dovrà comunque approfondire ulteriormente.

3. Conclusioni

Considerata l'opportunità per il nostro Cantone di incentivare la formazione di personale del settore sociosanitario, in particolare infermieristico, la Commissione della gestione e delle finanze valuta positivamente la possibilità di creare anche in Ticino, modificando la legge sulle scuole professionali, un fondo di compensazione per la formazione e il perfezionamento professionale delle formazioni sociosanitarie che permetta di far partecipare in modo equo tutti i datori di lavoro, pubblici o privati, sulla base del modello esposto al punto 2. Una maggior partecipazione dello Stato alle spese del datore di lavoro, equamente ripartite anche sul settore privato, avrebbe il vantaggio come detto di incentivare le strutture private ad assumere più personale in formazione.

* * * * *

Fatte queste considerazioni la Commissione invita quindi ad approvare l'iniziativa generica Ghisletta, per la creazione di un fondo per la formazione e il perfezionamento professionale nel settore sociosanitario, e in questo senso anche l'iniziativa Dell'Ambrogio che richiede modifiche di legge per un finanziamento equo della formazione sanitaria.

Il Consiglio di Stato dovrà presentare un modello per la creazione di questo fondo, tramite una modifica legislativa.

Per la Commissione gestione e finanze:

Marina Carobbio Guscetti, relatrice

Beltraminelli - Bignasca (con riserva per la "tempistica") -

Brenni - Croce - Ferrari Mario - Foletti (con riserva) -

Ghisletta R. - Lepori Colombo - Lombardi - Lotti -

Merlini - Poli (con riserva) - Sadis